



Agris

Agenzia Regionale per la ricerca scientifica
e l'innovazione in agricoltura

Laore

Agenzia regionale
per lo sviluppo in agricoltura



REGIONE AUTONOMA
DELLA SARDEGNA

AGRIS SARDEGNA

LAORE SARDEGNA

UNIVERSITA' DEGLI
STUDI DI CAGLIARI

UNIVERSITA' DEGLI
STUDI DI SASSARI



Carta delle unità delle terre e della capacità d'uso dei suoli - 1° lotto

Attività 3 – Elaborazione dei tematismi di base

Sottoattività 3c

Definizione delle unità di uso e copertura del suolo per l'intera regione

Allegato 3

a cura di:

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI CAGLIARI

Dipartimento di Scienze Chimiche e Geologiche

dott.ssa Maria Teresa Melis

Responsabile scientifico: *dott.Andrea Vacca*

Indice

PREMESSA	2
RIFERIMENTI DI PROGETTO	3
STUDIO DELLA LEGENDA E DEFINIZIONE DEGLI ACCORPAMENTI	4
MODIFICHE SUI DATI: ACCORPAMENTO DELLE CLASSI E RIDEFINIZIONE DEI POLIGONI.	13
FILE DI CONSEGNA	15

Premessa

Questo documento descrive le attività svolte nell'ambito del Progetto "Carta delle unità di terre e di capacità d'uso dei suoli - 1° LOTTO" relativamente alla **Sottoazione 3c: Definizione delle unità di uso e copertura del suolo per l'intera regione.**

Questa attività prevede la realizzazione di uno strato informativo elaborato sulla base della Carta di uso e copertura del suolo della Regione Sardegna in scala 1:25.000 del 2008.

Il lavoro si è svolto secondo le fasi di:

- definizione delle classi di legenda coerenti con le finalità del progetto
- associazione delle features classificate secondo la legenda UDS 1:25.000 alle nuove voci;
- creazione dello strato informativo con le nuove features di aggregazione dei poligoni adiacenti appartenenti a classi uguali.

Riferimenti di progetto

Il lavoro svolto nell'ambito di questa fase si riferisce alla Sottoattività 3c – Definizione delle unità di uso e copertura del suolo per l'intera regione, descritta nel Piano operativo e di cui si riporta l'estratto specifico:

“In seguito alle indicazioni metodologiche predisposte dal CTS saranno definite le delineazioni cartografiche di uso e copertura del suolo di significato pedologico. Queste saranno identificate a partire dalla Carta dell'uso e copertura del suolo in scala 1:25.000 della RAS e/o altra documentazione aggiornata di maggior dettaglio.

Tale attività comporterà la creazione del tematismo di unità omogenee per utilizzazione del suolo e copertura vegetale.

Soggetto Attuatore DISTER

Durata: 2 mesi

Risultati: n° 1 legenda unità d'uso e copertura del suolo e relativo livello informativo”

Il lavoro svolto in questa sottoattività si basa sulle specifiche discusse dal CTS e riportate nei documenti:

- Resoconto.doc del 2/08/2011
- Classi di copertura del suolo.doc del 2/08/2011.

Per la piena comprensione delle definizioni riportate nella legenda della cartografia utilizzata come base è stato inoltre consultato il documento:

- Aggiornamento della Cartografia dell'uso del suolo nel territorio della Regione Sardegna, Chiavi di interpretazione (2006/2007).

Studio della legenda e definizione degli accorpamenti

I principi metodologici adottati per la definizione delle nuove classi di legenda si sono basati sulla necessità di utilizzare il dato disponibile redatto in conformità con le specifiche del programma CORINE Land Cover. In particolare questo progetto europeo, già nelle sue fasi iniziali e negli sviluppi successivi, ha previsto la realizzazione di cartografie basate su foto interpretazione e per questo definibili come carte di copertura del suolo, lasciando la possibilità solo successiva di specificarne gli usi con rilievi sul campo.

In quest'ottica quindi si è deciso di procedere alla lettura delle classi di legenda e alla loro discussione tenendo conto di questo carattere, poiché il progetto non prevede in questa fase il rilievo sul campo delle classi di utilizzo.

Sulla base di quanto discusso dal CTS e riportato nei verbali di progetto, è stata definita la legenda modificata che si riporta di seguito; in evidenza sono stati colorate le classi definite secondo l'appartenenza a uno dei 5 livelli presenti. Le classi accorpate, qualora presenti nella legenda originale, sono riportate nella riga immediatamente successiva a quella colorata.

CODICI CLC LEGENDA	LEGENDA CARTA USO DEL SUOLO 1:25000 REGIONE SARDEGNA (ver. 2009)	DESCRIZIONE DELLE CLASSI DI LEGENDA
1	TERRITORI MODELLATI ARTIFICIALMENTE	
1.1	ZONE URBANIZZATE	
1.1.1	TESSUTO URBANO CONTINUO	Spazi strutturati dagli edifici e dalla viabilità. Gli edifici la viabilità e le superfici ricoperte artificialmente occupano più del 50% della superficie totale. La vegetazione non lineare e il suolo nudo rappresentano l'eccezione. Nel caso di abitati a sviluppo lineare l'ampiezza minima è di m 50 (avente superficie maggiore di 0.5 ha).
1.1.1.1 1.1.1.2	TESSUTO RESIDENZIALE COMPATTO E DENSO TESSUTO RESIDENZIALE RADO	I tessuti storici, quelli novecenteschi e comunque quelli strutturati ad isolati chiusi, continui. I tessuti composti da palazzine e villini con spazi aperti intervallati agli edifici. Zone urbane (o molto prossime al centro urbano) discontinue con ampi spazi aperti dove comunque gli edifici, la viabilità e le superfici ricoperte artificialmente coprono oltre il 50% della superficie totale.
1.1.2	TESSUTO EXTRAURBANO DISCONTINUO	Spazi caratterizzati dalla presenza significativa di edifici. Gli edifici, la viabilità e le superfici a copertura artificiale coesistono con superfici coperte da vegetazione o coltivate e con suolo nudo, che occupano in maniera discontinua aree non trascurabili.
1.1.2.1 1.1.2.2	TESSUTO RESIDENZIALE RADO E NUCLEIFORME FABBRICATI RURALI	Tessuto a carattere residenziale suburbano, costituito da superfici occupate da costruzioni residenziali distinte, ma raggruppate in nuclei che formano zone insediative di tipo diffuso a carattere estensivo. Gli edifici, la viabilità e le superfici coperte artificialmente coprono meno del 50% e più del 10% della superficie totale dell'unità cartografata. Devono risultare evidenti forme di lottizzazione nell'area individuata. Tessuto agro-residenziale sparso e fabbricati rurali a carattere tipicamente agricolo o rurale. Superfici occupate da costruzioni rurali, fabbricati agricoli e loro pertinenze – stalle, magazzini, caseifici, cantine viticole, frantoi, ecc.- che formano zone insediative disperse negli spazi seminaturali o agricoli. Gli edifici, la viabilità e le superfici coperte artificialmente coprono meno del 30% e più del 10% della superficie totale dell'unità cartografata.
1.2	ZONE INDUSTRIALI, COMMERCIALI E RETI DI COMUNICAZIONE	Aree a copertura artificiale (in cemento asfaltate o stabilizzate: per esempio terra battuta) senza vegetazione che occupano la maggior parte del terreno (più del 50% della superficie).

<p>1.2.1 1.2.1.1 1.2.1.2 1.2.2 1.2.2.1 1.2.2.2 1.2.2.3 1.2.2.4 1.2.3 1.2.4</p>	<p>INSEDIAMENTI INDUSTRIALI, COMMERCIALE E DEI GRANDI IMPIANTI DEI SERVIZI PUBBLICI E PRIVATI INSEDIAMENTI INDUSTRIALI, ARTIGIANALI E COMMERCIALI E SPAZI ANNESSI INSEDIAMENTO DI GRANDI IMPIANTI DI SERVIZI RETI ED AREE INFRASTRUTTURALI STRADALI E FERROVIARIE RETI STRADALI E SPAZI ACCESSORI RETI FERROVIARIE E SPAZI ANNESSI GRANDI IMPIANTI DI CONCENTRAMENTO E SMISTAMENTO MERCÌ IMPIANTI A SERVIZIO DELLE RETI DI DISTRIBUZIONE AREE PORTUALI AREE AEROPORTUALI</p>	<p>Aree a copertura artificiale (in cemento asfaltate o stabilizzate: per esempio terra battuta) senza vegetazione che occupano la maggior parte del terreno (più del 50% della superficie). Sono compresi anche edifici e/o aree con vegetazione. Insieme di aree superiori a 0,75 ha con gli spazi associati (muri di cinta, parcheggi, depositi, ecc.) Aree a copertura artificiale che occupano la maggior parte del terreno (più del 50% della superficie). Comprende strutture industriali, commerciali e/o artigianali. Superfici comprendenti strutture ospedaliere o scolastiche, tribunali, uffici, prigioni, luoghi di culto, impianti di smaltimento rifiuti e depurazione acque etc..., che da soli o in associazione occupino più di 0.5 ha di superficie. Devono risultare inclusi gli spazi annessi (parcheggi, viabilità, verde di arredo). Sono compresi, oltre le reti, gli spazi accessori, aree per grandi impianti di smistamento merci, reti ed aree per la distribuzione idrica e la produzione e il trasporto dell'energia Superfici comprendenti le reti e le aree di pertinenza quali: svincoli, stazioni di servizio, aree di parcheggio ecc. N.B. gli elementi di larghezza superiore a 25 m andranno rappresentati con geometria poligonale, mentre gli elementi di dimensioni minori con geometria lineare. Aree comprendenti le reti e gli spazi quali: stazioni, smistamenti, depositi ecc. N.B. gli elementi di larghezza superiore a 25 m sono rappresentati con geometria poligonale, mentre gli elementi di dimensioni minori con geometria lineare. Aree adibite a di smistamento merci. Sono compresi interporti e simili Aree adibite a impianti a servizio reti di distribuzione di telecomunicazioni/energia/idriche Aree comprendenti le infrastrutture delle zone portuali compresi i raccordi ferroviari, i cantieri navali, porti da diporto e i porti-canali. Se i moli e le dighe foranee hanno meno di 25 m di larghezza la superficie dei bacini (d'acqua dolce o salata) delimitata dagli stessi è da comprendere nella superficie minima di 0,5 ha. Sono compresi anche i fari e le loro aree di pertinenza che superino 0,5 ha. Aree comprendenti le infrastrutture delle zone aeroportuali a servizio di ogni tipo di velivolo. Sono compresi i raccordi ferroviari, ed eventuali impianti a servizio.</p>
1.3	ZONE ESTRATTIVE, DISCARICHE E CANTIERI	
<p>1.3.1 1.3.2 1.2.2.4 1.2.2.4 1.3.3</p>	<p>AREE ESTRATTIVE DISCARICHE E DEPOSITI DI ROTTAMI DISCARICHE DEPOSITI DI ROTTAMI A CIELO APERTO, CIMITERI DI AUTOVEICOLI CANTIERI</p>	<p>Aree di estrazione di materiali inerti a cielo aperto, anche in alveo (cave di sabbia, ghiaia e di pietra) o di altri materiali (miniere a cielo aperto). Sono qui compresi gli edifici e le installazioni industriali associate oltre a superfici pertinenti a cave o miniere abbandonate e non recuperate. Aree adibite al deposito e/o smaltimento di rifiuti Aree adibite allo smaltimento di rifiuti (deposito sul suolo o nel suolo), compresa la zona interna al luogo di produzione dei rifiuti adibita allo smaltimento dei medesimi nonché qualsiasi area ove i rifiuti sono sottoposti a deposito temporaneo per più di un anno. (Dlgs 36/2003) Superfici adibite a deposito di rottami a cielo aperto, o cimiteri di autoveicoli. Spazi in costruzione, scavi e suoli rimaneggiati.</p>
1.4	ZONE VERDI ARTIFICIALI NON AGRICOLE	

1.4.1	AREE VERDI URBANE	Spazi ricoperti da vegetazione compresi nel tessuto urbano. Ne fanno parte parchi urbani di varia natura (ville comunali, giardini pubblici e privati, compresi gli edifici e i manufatti interni al perimetro).
1.4.2	AREE RICREATIVE, SPORTIVE E ARCHEOLOGICHE, URBANE E NON URBANE	Aree utilizzate per campeggi, attività sportive, parchi di divertimento ecc. con gli impianti e le strutture di servizio annesse. N.B. Sono escluse le piste da sci da classificare di norma come 2.3.1. e 3.2.1.
1.4.2.1 1.4.2.2 1.4.3	AREE RICREATIVE E SPORTIVE AREE ARCHEOLOGICHE CIMITERI	Aree con presenza di: campeggi, strutture turistiche recettive (bungalows o simili), aree sportive (calcio, atletica, tennis, ippodromi, golf, ecc..) e parchi di divertimento (Acquapark, zoosafari e simili) Superfici comprendenti: aree archeologiche (scoperte e riconoscibili da fotointerpretazione come uso) e le strutture turistiche ricettive annesse. Aree cimiteriali e le aree ricettive annesse.
2	TERRITORI AGRICOLI	superfici che comprendono gli edifici sparsi e i relativi annessi, quando non classificabili nella 1.1.2.1 e nella 1.1.2.2 perché di estensione inferiore all'unità cartografabile.
2.1	SEMINATIVI	Superfici coltivate regolarmente arate e generalmente sottoposte ad un sistema di rotazione (p. es. cereali, leguminose in pieno campo, colture foraggere, prati temporanei, coltivazioni industriali erbacee, radici commestibili e maggesi). La superficie utilizzata per le colture di piante erbacee, soggette all'avvicendamento culturale che prevede una durata delle coltivazioni non superiore a cinque anni.
2.1.1	SEMINATIVI IN AREE NON IRRIGUE	
2.1.1.1 2.1.1.2	SEMINATIVI IN AREE NON IRRIGUE PRATI ARTIFICIALI	Sono da considerare perimetri non irrigui quelli dove non siano individuabili per fotointerpretazione canali o strutture di pompaggio. Vi sono inclusi i seminativi semplici, compresi gli impianti per la produzione di piante medicinali, aromatiche e culinarie. Colture foraggere ove si può riconoscere una sorta di avvicendamento con i seminativi e una certa produttività, sono sempre potenzialmente riconvertiti a seminativo, possono essere riconoscibili muretti o manufatti.
2.1.2	SEMINATIVI IN AREE IRRIGUE	Colture irrigate stabilmente e periodicamente grazie a un'infrastruttura permanente (canale d'irrigazione, rete di drenaggio, impianto di prelievo e pompaggio di acque). La maggior parte di queste colture non potrebbe realizzarsi senza l'apporto artificiale di acqua. Non vi sono comprese le superfici irrigate sporadicamente.
2.1.2.1 2.1.2.2	SEMINATIVI SEMPLICI E COLTURE ORTICOLE A PIENO CAMPO VIVAI	Aree con presenza di colture seminate (grano, mais, orzo, avena, eccetera) e colture industriali od orticole di pieno campo (barbabietole, tabacco, pomodoro, eccetera). Riconoscibilità: Stoppie dell'anno. Coltura in atto. Lavorazione del terreno. terreni in cui si coltivano piante da trapiantare

2.1.2.3	COLTURA IN SERRA	colture in struttura chiusa per la coltivazione di fiori, piante, ortaggi
2.1.3	RISAIE	aree irrigate stabilmente e adibite alla coltura del riso
2.2	COLTURE PERMANENTI	Colture non soggette a rotazione che forniscono più raccolti e che occupano il terreno per un lungo periodo prima dello scasso e della ripiantatura: si tratta per lo più di colture legnose.
2.2.1	VIGNETI	Superfici piantate a vite, comprese particelle a coltura mista di olivo e vite, con prevalenza della vite.
2.2.2	FRUTTETI E FRUTTI MINORI	Impianti di alberi o arbusti fruttiferi. Colture pure o miste di specie produttrici di frutta o alberi da frutto in associazione con superfici stabilmente erbate. Sono compresi i nocioleti e i mandorleti da frutto.
2.2.3	OLIVETI	Superfici piantate a olivo, comprese particelle a coltura mista di olivo e vite, con prevalenza dell'olivo
2.3	PRATI STABILI	
2.3.1	PRATI STABILI	Superfici a copertura erbacea densa a composizione floristica rappresentata principalmente da graminacee non soggette a rotazione. Sono per lo più pascolate, ma il foraggio può essere raccolto meccanicamente. Sono comprese inoltre aree con siepi.
2.4	ZONE AGRICOLE ETEROGENEE	Aree prevalentemente occupate da colture agrarie con presenza di vegetazione naturale (siepi, lembi di bosco e/o cespuglietto, ecc) frequenti nelle zone collinari e montane.
2.4.1	COLTURE TEMPORANEE ASSOCIATE A COLTURE PERMANENTI	Colture temporanee (seminativo o foraggere) in associazione con colture permanenti sulla stessa superficie. Vi sono comprese aree miste, ma non associate, di colture temporanee e permanenti quando queste ultime coprono meno del 25% della superficie totale.
2.4.1.1 2.4.1.2 2.4.1.3	COLTURE TEMPORANEE ASSOCIATE ALL'OLIVO COLTURE TEMPORANEE ASSOCIATE AL VIGNETO COLTURE TEMPORANEE ASSOCIATE AD ALTRE COLTURE PERMANENTI	Colture temporanee associate ad altre colture permanenti (pascoli e seminativi arborati con copertura della sughera dal 5 al 25%)
2.4.2	SISTEMI COLTURALI E PARTICELLARI COMPLESSI	Mosaico di appezzamenti singolarmente non cartografabili con varie colture temporanee, prati stabili e colture permanenti occupanti ciascuno meno del 50% della superficie dell'elemento cartografato.
2.4.3	AREE PREVALENTEMENTE OCCUPATE DA COLTURE AGRARIE CON PRESENZA DI SPAZI NATURALI IMPORTANTI	Le colture agrarie occupano più del 25% e meno del 75% della superficie totale dell'elemento cartografato.
2.4.4	AREE AGROFORESTALI	Colture temporanee o pascoli sotto copertura arborea di specie forestali inferiore al 20%. La specie forestale arborea è diversa dalla sughera. Le aree agroforestali con sughera sono ricomprese nella classe 2.4.1.3.
3	TERRITORI BOSCATI ED ALTRI AMBIENTI SEMINATURALI	

3.1	ZONE BOScate	Aree con copertura arborea costituita da specie forestali a densità superiore al 20%.
3.1.1	BOSCHI DI LATIFOGIE	Zone boscate con prevalenza di latifoglie (piante arboree o arbustive caratterizzate da foglie a lamina espansa, indipendentemente dalla forma). Un bosco di latifoglie può comprendere essenze come querce, tigli, aceri, in zone a clima temperato (bosco di latifoglie mesofile); oppure pioppi, salici e ontani, in prossimità di zone umide (bosco di latifoglie igrofile, cioè "amanti dell'acqua"); o ancora lecci, corbezzoli, mirto e lentisco, in regioni mediterranee (bosco di latifoglie xerofile).
3.1.1.1	BOSCO DI LATIFOGIE	Formazioni vegetali, costituite principalmente da alberi, ma anche da cespugli e arbusti, nelle quali dominano le specie forestali latifoglie. La superficie a latifoglie deve costituire almeno il 75% della componente arborea forestale, altrimenti è da classificare bosco misto di conifere e latifoglie (3.1.3). Sono compresi in tale classe anche le formazioni boschive di ripa e gli uliveti abbandonati ricolonizzati da vegetazione naturale in una fase avanzata di evoluzione a bosco. Sono comprese anche le sugherete miste con altre latifoglie, qualora non possano essere classificate come boschi puri di sughera di cui alla classe 2.2.4.3.
3.1.1.2	ARBORICOLTURA CON ESSENZE FORESTALI DI LATIFOGIE	Superfici piantate con alberi di specie forestali per lo più a rapido accrescimento per la produzione di legno o destinate a produzioni diverse, ma soggette a operazioni colturali di tipo agricolo.
3.1.1.2.1	PIOPPETI, SALICETI, EUCALITTETI ECC. ANCHE IN FORMAZIONI MISTE	Arboricoltura con popolamenti puri di pioppeti, saliceti, eucalipteti con evidenti cure colturali.
3.1.1.2.2	SUGHERETE	Arboricoltura con popolamenti puri di querce da sughera con copertura >25% con evidenti cure colturali
3.1.1.2.3 3.1.1.2.4	CASTAGNETI DA FRUTTO ALTRO TIPO DI ARBORICOLTURA CON ESSENZE FORESTALI DI LATIFOGIE	Arboricoltura con popolamenti puri di castagno da frutto. Arboricoltura con presenza di altre essenze di latifoglie: leccio, roverella, corbezzolo.
3.1.2	BOSCHI DI CONIFERE	Formazioni vegetali costituite principalmente da alberi, ma anche da cespugli ed arbusti, nelle quali dominano le specie forestali conifere.
3.1.2.1 3.1.2.2	BOSCO DI CONIFERE ARBORICOLTURA CON ESSENZE FORESTALI DI CONIFERE	Formazioni vegetali costituite principalmente da alberi, ma anche da cespugli ed arbusti, nelle quali dominano le specie forestali conifere. La superficie a conifere deve costituire almeno il 75% della componente arborea forestale, altrimenti è da classificare bosco misto di conifere e latifoglie (3.1.3). Formazioni vegetali costituite principalmente da alberi, ma anche da cespugli ed arbusti, nelle quali dominano le specie forestali conifere.
3.1.3	BOSCHI MISTI DI CONIFERE E LATIFOGIE	Formazioni vegetali, costituite principalmente da alberi, ma anche da cespugli ed arbusti, dove né le latifoglie, né le conifere superano il 75% della componente arborea forestale.
3.2	ASSOCIAZIONI VEGETALI ARBUSTIVE E/O ERBACEE	

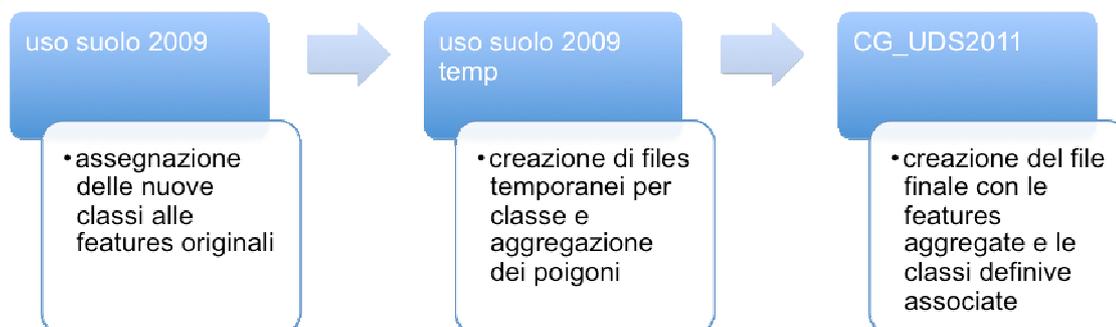
3.2.1	AREE A PASCOLO NATURALE	Aree foraggere localizzate nelle zone meno produttive talvolta con affioramenti rocciosi non convertibili a seminativo. Sono spesso situate in zone accidentate e/o montane. Possono essere presenti anche limiti di particella (siepi, muri, recinti) intesi a circoscriverne e localizzarne l'uso.
3.2.2	CESPUGLIETI E ARBUSTETI	
3.2.2.1	CESPUGLIETI ED ARBUSTETI	Formazioni vegetali basse e chiuse, stabili, composte principalmente di cespugli, arbusti e piante erbacee (eriche, rovi, ginestre, ginepri nani ecc.)
3.2.2.2	FORMAZIONI DI RIPA NON ARBOREE	
3.2.3	AREE A VEGETAZIONE SCHLEROFILLA	Aree a vegetazione arbustiva o cespugliosa dotata di foglie dure e internodi corti.
3.2.3.1	MACCHIA MEDITERRANEA	Associazioni vegetali dense composte da numerose specie arbustive, ma anche arboree in prevalenza a foglia persistente, in ambiente mediterraneo.
3.2.3.2	GARIGA	Associazioni cespugliose basse e discontinue su substrato calcareo o siliceo. Sono spesso composte da lavanda, cisti, timo, rosmarino ecc. Può comprendere alberi isolati.
3.2.4	AREE A VEGETAZIONE ARBOREA ED ARBUSTIVA IN EVOLUZIONE	Vegetazione arbustiva o erbacea con alberi sparsi. Formazioni che possono derivare dalla degradazione della foresta o da rinnovazione della stessa per ricolonizzazione di aree non forestali o in adiacenza ad aree forestali. Si distinguono da 3.2.2. per le situazioni particolari di localizzazione (ad es. ex terreni agricoli con confini particellari o terrazzamenti) o in relazione a parametri temporali-culturali-ambientali particolari (ad esempio aree percorse da incendio o soggette a danni di varia natura e origine).
3.2.4.1	AREE A RICOLONIZZAZIONE NATURALE	Aree in ambito agricolo caratterizzate dall'avanzata reinvasione di specie arbustive.
3.2.4.2	AREE A RICOLONIZZAZIONE ARTIFICIALE	Aree in cui sono evidenti gli interventi e le opere preparatorie agli impianti come gradonamenti, buche ecc., anche se talvolta, attualmente, la vegetazione spontanea può avere preso il sopravvento sulle specie impiantate.
3.3	ZONE APERTE CON VEGETAZIONE RADA O ASSENTE	
3.3.1	SPIAGGE DUNE E SABBIE	Le spiagge, le dune e le distese di sabbia e di ciottoli di ambienti litorali e continentali, compresi i letti sassosi dei corsi d'acqua a regime torrentizio.
3.3.1.1 3.3.1.2 3.3.1.3 3.3.1.5	SPIAGGE DI AMPIEZZA SUPERIORE A 25M AREE DUNALI NON COPERTE DA VEGETAZIONE DI AMPIEZZA SUPERIORE A 25M AREE DUNALI COPERTE DA VEGETAZIONE DI AMPIEZZA SUPERIORE A 25M LETTI DI TORRENTI DI AMPIEZZA SUPERIORE A 25M	Spiagge con distese di sabbia e/o di ciottoli di ambienti litorali. Dune in ambienti litorali non coperte da vegetazione. Dune in ambienti litorali coperte da vegetazione. Letti sassosi dei corsi d'acqua a regime torrentizio.

3.3.2	ROCCE NUDE, FALESIE, RUPI E AFFIORAMENTI	Presenza di sporadica vegetazione litofila su: roccia nuda; falesia (costa rocciosa con pareti a picco, alte e continue); affioramento (zona nella quale è assente la copertura di alterazione dovuta agli agenti esogeni o vegetazionale e la roccia affiora dal terreno o dall'acqua).
3.3.3	AREE CON VEGETAZIONE RADA	Aree con copertura vegetale > 5 % e < 40%. Comprende le steppe xerofile, le steppe alofile e le aree calanchive con parziale copertura vegetale.
3.3.4	AREE PERCORSE DA INCENDI	NON
4	TERRITORI UMIDI	
4.1	ZONE UMIDE INTERNE	Zone non boscate, parzialmente, temporaneamente o permanentemente saturate da acqua (dolce) stagnante.
4.1.1	PALUDI INTERNE	Terre basse generalmente inondate in inverno e più o meno saltuariamente intrise d'acqua durante tutte le stagioni, talvolta con copertura vegetale costituita da canne, giunchi e carici.
4.1.2	TORBIERE	Terreni spugnosi umidi nei quali il suolo è costituito principalmente da briofite (sfagni) e materiali vegetali decomposti. Torbiere utilizzate o meno. N.B. non rilevate in Sardegna
4.2	ZONE UMIDE MARITTIME	Zone non boscate, saturate parzialmente, temporaneamente o in permanenza da acqua salmastra o salata.
4.2.1 4.2.2 4.2.3	PALUDI SALMASTRE SALINE ZONE INTERTIDALI	Terre basse con vegetazione, situate al di sotto del livello di alta marea, suscettibili pertanto di inondazione da parte delle acque del mare. Spesso in via di riempimento, colonizzate a poco a poco da piante alofile. Saline attive o in via di abbandono Superfici limose, sabbiose o rocciose generalmente prive di vegetazione comprese fra il livello delle alte e basse maree.
5	CORPI IDRICI	Superfici contenenti acque ferme o correnti.

<p>5.1 5.1.1 5.1.1.1 5.1.1.2 5.1.2 5.1.2.1 5.1.2.2 5.2 5.2.1 5.2.1.1 5.2.1.2 5.2.2 5.2.3 5.2.3.1 5.2.3.2 5.2.3.3</p>	<p>ACQUE CONTINENTALI CORSI D'ACQUA CANALI IDROVIE FIUMI, TORRENTI E FOSSI CANALI E IDROVIE BACINI (SPECCHI?) D'ACQUA BACINI NATURALI BACINI ARTIFICIALI ACQUE MARITTIME LAGUNE, LAGHI E STAGNI COSTIERI LAGUNE, LAGHI E STAGNI COSTIERI A PRODUZIONE ITTICA NATURALE ACQUACOLTURE IN LAGUNE, LAGHI E STAGNI COSTIERI ESTUARI E DELTA MARI AREE MARINE A PRODUZIONE ITTICA NATURALE ACQUACOLTURE IN MARE LIBERO AREE MARINE CHIUSE ARTIFICIALMENTE</p>	<p>Superfici contenenti acque dolci, o salmastre, ferme o correnti. Corsi d'acqua naturali o artificiali che servono per il deflusso delle acque; larghezza minima da considerare 25 m. N.B. gli elementi di larghezza superiore a 25 m sono rappresentati con geometria poligonale, mentre gli elementi di dimensioni minori con geometria lineare. Fiumi, torrenti e fossi per il deflusso delle acque. Canali e idrovie artificiali che servono per il deflusso delle acque. Superfici naturali o artificiali coperte da acque ferme, destinate o meno all'uso agricolo o ittico Superfici naturali coperte da acque ferme. Superfici coperte artificialmente da acque ferme, destinate più o meno all'uso agricolo o ittico. Superfici contenenti acque marine Aree coperte da acque salate o salmastre, separate dal mare da barre di terra o altri elementi topografici simili. Queste superfici idriche possono essere messe in comunicazione con il mare in certi punti particolari, permanentemente o periodicamente. Lagune, laghi e stagni costieri a produzione ittica naturale. Aree destinate ad acquacoltura in lagune, laghi e stagni costieri. Parte terminale dei fiumi, alla foce, che subisce l'influenza delle acque marine Acque marine profonde Acque marine, delimitate artificialmente o naturalmente, con produzione ittica naturale. Acquacoltura in acque marine. Acque marine, delimitate artificialmente, non destinate alla produzione ittica naturale. Comprende le aree marine portuali o piccoli bacini artificiali delimitati ad esempio da sbarramento o ponte.</p>
<p>Livelli CLC</p>	<p>I livello II livello III livello IV livello V livello</p>	

Modifiche sui dati: accorpamento delle classi e ridefinizione dei poligoni.

Questa fase si è svolta secondo lo schema riportato di seguito:



Le operazioni si sono svolte in ambiente ESRI ArcInfo.

Il file creato (CG_CDS) è in formato *shape* nel sistema di riferimento UTM32N WGS84).

Il tracciato record della nuova tabella di attributi è riportato di seguito.

NOME CAMPO	DESCRIZIONE CAMPO	TIPO CAMPO
FID		
Shape	Polygon	
Id		
UDS_t	Riporta i codici della legenda CLC	Testo (10)
LEGENDA	Riporta la descrizione estesa della classe secondo quanto definito nella legenda CLC originale	Testo (100)

Il processo ha portato alla diminuzione delle features da 158023 a 137735.

Di seguito si riporta un estratto dell'elaborazione: in rosso i poligoni originali e in verde la cartografia prodotta con le aggregazioni per classe e geometriche.

File di consegna

In seguito a questa attività, così come previsto dal Piano operativo, si consegnano:

- la nuova legenda, riportata in questo documento in forma di tabella, con le 37 classi di copertura del suolo accorpate;
- il file del nuovo livello informativo di copertura del suolo in formato *shape* CG_CDS2011.